INCENERITORE CASE PASSERINI: il parere della ASL!

FONTE ARTICOLO QUI

INCENERITORE CASE PASSERINI: il parere della ASL!

MEDICINA DEMOCRATICA

COORDINAMENTO DEI COMITATI DELLA PIANA

-

CON CHE DIRITTO?

VA AVANTI IL PROCEDIMENTO PER L'AUTORIZZAZIONE DELL'INCENERITORE DI **CASE PASSERINI** (il cosiddetto *termovalorizzatore*).

LA **ASL 10**, *DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE*, **PRESCRIVE** CONTROLLI CHE DENUNCIANO LA GRAVITA' DEL RISCHIO A CUI LA PROVINCIA DI FIRENZE E ALTRE AMMINISTRAZIONI ESPONGONO LE POPOLAZIONI DELLA PIANA SE L'INCENERITORE VERRA' REALIZZATO.

CHIEDETENE CONTO AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA CHE DOVRA' DECIDERE E AI SINDACI DELLA PIANA CHE HANNO VOLUTO QUESTO IMPIANTO:

CON CHE DIRITTO CI ESPONETE TUTTI A QUESTO RISCHIO?

CON CHE DIRITTO?

sotto il volantino con il parere della ASL

(scaricalo **QUI**)

CONSERVATELO!

• **ASL10 Dip. Prevenzione UFC Igiene e sanità pubblica,** parere pervenuto in data 12/02/2014, ns. prot. 0070599 con il quale si comunica quanto segue:

"…*Dall'esame delle integrazioni inviate dal proponente Q.tHermo Srl, in risposta alle ns. richieste in sede di Conferenza di Servizi del 03.09.2013 presso codesta Direzione, si ritiene necessario che nella procedura di VIA sia inserita la seguente prescrizione:*

Ai fini di tutela della salute pubblica dovrà essere definito un piano di monitoraggio degli impatti del Termovalorizzatore "Case Passerini", con messa a disposizione di finanziamenti specifici, comprensivo di:

1. *un progetto di sorveglianza degli effetti sugli esiti riproduttivi (aborti spontanei, nati pre-termine e/o di basso peso, malformazioni congenite ecc.) e sull'incidenza dei tumori potenzialmente correlabili alle emissioni del termovalorizzatore nella popolazione residente nell'area di potenziale ricaduta delle emissioni dell'impianto, come indicano i risultati del progetto CCM del Min. della Salute "Sorveglianza epidemiologica sullo stato di salute della popolazione residente intorno ad impianti di trattamento rifiuti";*
2. *un progetto di controllo della contaminazione della catena alimentare da IPA, diossine e PCB, metalli pesanti, attraverso indagini presso le attività di coltivazione e di allevamento presenti nell'area di potenziale ricaduta delle emissioni dell'impianto e monitoraggio delle popolazioni animali; il piano dovrà valutare la presenza di produzione di alimenti per autoconsumo e, se rilevanti, inserirli nel piano di monitoraggio.*
3. *uno studio epidemiologico prospettico, comprensivo di monitoraggio biologico, sui lavoratori addetti all'impianto con sorveglianza dello stato di salute (tenendo conto anche degli obblighi di cui al Dlgs 81/08 e dell'andamento dei rischi occupazionali, in particolare quelli relativi all'esposizione a metalli pesanti, IPA, diossine, PCB ecc.) da estendere eventualmente alla popolazione residente/presente nell'area di potenziale ricaduta.*

Il piano dovrà, sia essere riferito alla fase precedente la costruzione dell'impianto, che monitorare adeguatamente la fase di esercizio dello stesso.

Tale piano dovrà essere concordato con i servizi competenti della ASL 10 e di ARPAT.

Si osserva inoltre quanto segue:

Teleriscaldamento

Questo aspetto si ritiene di fondamentale importanza per quanto riguarda la riqualificazione ambientale dell'area, in particolare nel caso di eventuali nuovi insediamenti o totale ristrutturazione di edifici esistenti; non si entra nel merito delle competenze specifiche, ma si ritiene indispensabile che se nel corso dei lavori previsti è possibile effettuare interventi aggiuntivi necessari per una futura rete del teleriscaldamento, tali interventi siano realizzati.

Interferenze con l'Aeroporto di Firenze

Si fa presente che qualsiasi modifica all'altezza dei camini previsti nel progetto, non dovrà comportare un peggioramento riferito alla ricaduta degli inquinanti sulle aree circostanti l'impianto.

Traffico indotto per il trasporto dei rifiuti

Non pare sufficientemente motivata l'esclusione di effetti sulla salute derivanti dal traffico per il trasporto dei rifiuti all'impianto, viste le caratteristiche di criticità dell'area; si ritiene quindi necessario un maggior approfondimento della questione.

Prevenzione rischi nei lavoratori

Nelle integrazioni inviate non si fa cenno all'adozione di uno specifico sistema di gestione del rischio ai sensi dell'art 30 del Dlgs. 81/08, come era invece stato richiesto.

Occorre infine ribadire che l'aspetto di maggior rilievo per quanto riguarda la tutela della salute pubblica è la collocazione dell'impianto in area già fortemente critica dal punto vista ambientale e sanitario, come peraltro emerso dallo studio di Valutazione di Impatto Sanitario che ha valutato in modo comparato i siti previsti dal piano provinciale rifiuti; oltretutto nella zona potrebbero in futuro aumentare sia le pressioni ambientali (es. incremento dell'attività aeroportuale) che la presenza umana per recupero ad uso abitativo di insediamenti dismessi. Pertanto risulta necessario che le problematiche legate specificamente all'impianto siano inserite in un quadro di interventi di mitigazioni volti alla riqualificazione ambientale dell'area per diminuire l'esposizione della popolazione…".